

ANALISI

## CdA a prova di amministratori attivisti

Lucilla Incorvati

Riescono a percepire i compensi più alti (115mila euro) anche perché di lavoro ne svolgono parecchio (siedono nella maggioranza dei comitati) grazie alle loro molteplici e diversificate competenze e alla loro alta reputazione. Ma soprattutto hanno un ruolo centrale perché tra le varie parti in gioco che compongono un cda possono spostare l'ago della bilancia, riequilibrando gli interessi in gioco soprattutto delle minoranze. Sono gli amministratori indipendenti ed in particolare quelli di nomina Assogestioni, i più presenti nei cda che contano come emerge dal «XIV Rapporto di Assonime - emittenti titoli» sulla corporate governance in Italia (si veda Plus24 dello scorso 3 gennaio), che mette in risalto il loro ruolo soprattutto nelle società del Fste Mib dove i diritti dei piccoli risparmiatori non sempre vanno di pari passo con quelli dei grandi investitori. Su 170 amministratori di minoranza 63 sono nelle quotate Ftse Mib MIB e ben 28 provengono dalle liste Assogestioni, 38 sono nelle mid cap (2 provengono da liste Assogestioni). E poi a seguire 48 nelle small cap, 11 nelle micro cap e 10 nelle altre. Effetto di quel voto di lista che sembra aver ben funzionato e che ha indubbiamente aiutato negli ultimi dieci anni alla diffusione della buona governance. In particolare, la trasparenza delle società quotate sui sistemi di corporate governance a Piazza Affari si conferma elevata. Lo dice lo stesso rapporto Assonime: informazioni sulle società, nomina degli organi, evidenza su situazioni non di best practice arrivano agli azionisti e agli investitori. Tutto bene dunque. Eppure c'è qualcuno che sottolinea che sull'indipendenza si potrebbe fare di più e meglio, anche se su quelli della sua lista è la stessa Assogestioni a metterci la faccia. Ma anche negli altri cda l'indipendenza non può più essere solo apparente. E poi, proprio a tutela delle minoranze ma non solo, non sempre sono così attivisti come li si vorrebbe. Proprio loro gli indipendenti, che per il maggior lavoro svolto, sono spesso i più attivi nei cda.

lucilla.incorvati@ilsole24ore.com